Lo scambio culturale globale e le politiche della cultura

Sergio Scamuzzi

FONDAZIONE SANTAGATA for the ECONOMICS of CULTURE

CSS Centro Studi Silvia Santagata EBLA

[CULTURE AT WORK]

I rapporti di ricerca

[Culture at work]

LO SCAMBIO CULTURALE GLOBALE E LE POLITICHE DELLA CULTURA

Collana

[CULTURE AT WORK]

La "Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura" è stata costituita il 13 aprile 2018 su impulso del Centro Studi Silvia Santagata-EBLA.

La Fondazione raccoglie le esperienze e le competenze svolte negli anni passati dal Centro Studi e si propone di proseguire l'attività di studio iniziata da Walter Santagata, pioniere internazionale di Economia della Cultura, che nasceva proprio il 13 aprile 1945.

Le aree di lavoro della Fondazione, attiva su progetti di ricerca e trasferimento delle conoscenze, riguardano due filoni tematici principali: un primo legato ai modelli per la gestione del patrimonio culturale, con particolare riferimento allo sviluppo economico dei territori e ai programmi UNESCO, e un secondo legato alla produzione di cultura e all'innovazione culturale.

Organizzazione:

Alessio Re, Segretario Generale

Paola Borrione, Head of Research

Martha May Friel. Responsabile Sede di Milano

Consiglio di Amministrazione: Paola Borrione, Francesco Bandarin, Nicola Bottero

Coordinamento scientifico:

Francesco Bandarin, *Direttore del Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (2000-2010) e Direttore Generale dell'UNESCO per il Settore Cultura (2010-2018), è Consigliere Speciale ICCROM e membro dello Steering Committee dell'Aga Khan Trust for Culture*

Enrico Bertacchini, *Università di Torino*

Sergio Foà, *Università di Torino*

Angelo Miglietta, *Università IULM*

Giovanna Segre, *Università di Torino*

Lo scambio culturale globale e le politiche della cultura

Sergio Scamuzzi

Sergio Scamuzzi, autore del presente Rapporto di ricerca, è professore ordinario di Sociologia all'Università di Torino e insegna nei corsi di laurea di Scienze della comunicazione e di ICT e media. Ha pubblicato studi e ricerche sullo sviluppo locale, le disuguaglianze, l'economia della conoscenza e della cultura.

Photo credits: Si vedano i riferimenti delle singole foto

ISBN 9788899745110
Anno 2020
Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura
Corso Duca degli Abruzzi 43, 10129 Torino
info@fondazionesantagata.it

SOMMARIO DEI CONTENUTI

Introduzione

1. Le origini e le trasformazioni della politica della cultura

2. Cultura e globalizzazione

3. Le politiche della cultura nella globalizzazione e il turismo

4. La nuova produzione culturale

5. Produrre cultura per lo sviluppo locale

6. La sostenibilità da vincolo a risorsa

Conclusione

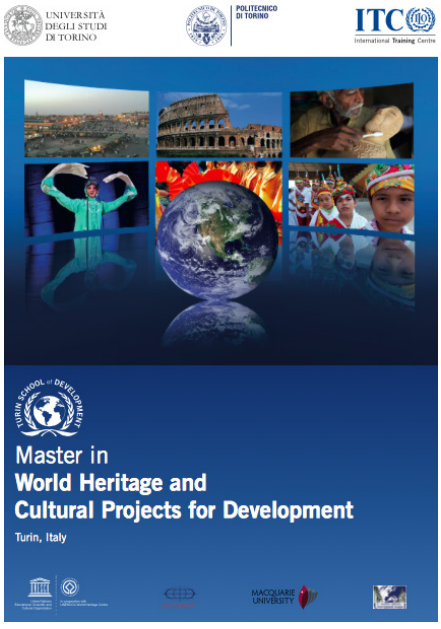
Riferimenti

Introduzione

Il mondo globalizzato dimostra oramai da decenni di non crescere uniformemente e neanche per grandi blocchi e di rischiare la stagnazione. La diversificazione regionale è anzi un tratto sempre più evidente dello sviluppo, delle vie di sviluppo e dei livelli di sviluppo, come della natura e durata delle stagnazioni. L'industria manifatturiera, i servizi della economia della conoscenza continuano ad essere potenti leve di sviluppo ma non sono più le sole ovunque. Diventano rilevanti per molte regioni vie alternative, basate sul turismo e la cultura, da sole o in mix virtuosi con vie di industria o conoscenza, e diventa quindi interessante per molti territori progettare strategie che si muovano in questa direzione. Tali vie si dimostrano o hanno le potenzialità di essere anche sostenibili per l'ambiente e inclusive, se anche il modello di sviluppo turistico si alimenta di cultura, abbandonando l'imitazione industriale, incontrando così l'attuale accresciuta sensibilità al problema della sostenibilità.

Questo articolo presenta una serie di concetti e di casi utili a orientare la progettazione con maggiore consapevolezza delle sfide di competitività internazionale, di sostenibilità sociale e ambientale in gioco, di identità culturale e maggiore fiducia nella praticabilità di soluzioni intelligenti.

Le considerazioni presentate si avvalgono anche dell'esperienza svolta insegnando per alcuni anni presso il Master in World Heritage and Cultural Projects for Development presso la sede dell'International Labor Office di Torino (Italia), diretto da Giovanna Segre, un contesto internazionale e stimolante, e della partecipazione di chi scrive alla definizione degli scenari per il Piano strategico che ha trasformato Torino da città industriale in una città della cultura affiancata alla tecnologia.



Fonte: http://www.ilgiornale.it/news/interni/venezia-respinge-i-giganti-cos-perde-mezzo-miliardo-925522.html